



CL-02-18-02/1400/2018/X

A01000 584

18:38 22 MAG 2018

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO**

~~N. 1336~~ N. 1336  
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula  
trattazione in Commissione



**OGGETTO: Tav, indietro non si può tornare**

*favorisce*

**Premesso che:**

1. la Torino-Lione è un'infrastruttura strategica che collega l'Italia non solo con la Francia ma anche con il resto dell'Europa perché rappresenta un raccordo cruciale per il corridoio est-ovest, di fondamentale importanza per la costruzione di una piattaforma logistica integrata che ~~permette~~ la libera circolazione delle persone e delle merci all'interno dell'Ue;
2. per il nostro Paese la Tav è un investimento strategico che comporta notevoli benefici: importanti risparmi di tempo e costi di trasporto per il settore commerciale, tempi di percorrenza più brevi per i passeggeri, meno incidenti stradali, la riduzione del numero dei camion su strada grazie al trasferimento delle merci da gomma a rotaia e pertanto minori emissioni inquinanti;
3. l'infrastruttura costituisce anche un'opportunità per lo sviluppo dell'economia dei territori interessati che si traduce in migliaia di posti di lavoro: 2mila persone impegnate nella realizzazione dell'opera e altre 4mila coinvolte indirettamente nei cantieri a cui andranno ad aggiungersi 500 nuovi posti di lavoro in Italia cinque anni dopo l'entrata in servizio dell'opera.

**Tenuto conto che:**

1. ci sono accordi internazionali che vanno rispettati e non possono essere messi di nuovo in discussione perché l'opera attuale già è una versione low cost, più volte modificata e ricalcolata;

2. è impensabile rinunciare dicendo all'Europa e alla Francia che "non serve più" perché ciò comporterebbe una perdita di credibilità per il nostro Paese e conseguenze economiche pesanti;
3. i lavori già hanno preso il via: sono stati scavati almeno trenta chilometri di gallerie (geognostiche, di servizio, di sicurezza) e pertanto il progetto difficilmente può essere rivisto.

***Considerato che:***

1. in caso di recesso unilaterale il colpo sarebbe duro non solo per il Piemonte ma anche per il Nord Ovest e per tutto il nostro Paese: l'Italia dovrebbe restituire a Unione europea e Francia oltre due miliardi di euro già investiti, ci sarebbero penalità da pagare a cui si aggiungono i costi di ripristino dei luoghi dove i lavori già sono iniziati, si perderebbero posti di lavoro e occasioni per gli imprenditori impegnati nella realizzazione dell'opera con gravi conseguenze per il Pil e infine aumenterebbero negli anni i passaggi dei tir ai valichi.

***Il Consiglio regionale impegna la Giunta,***

a intraprendere tutte le azioni necessarie e opportune affinché l'opera possa essere proseguita e completata.

**FIRMATO IN ORIGINALE**

*(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)*